

Economia & lavoro

BORSA

In netto calo
Mib a 902 (-1,31%)

LIRA

Di nuovo in crisi
Marco a quota 866

DOLLARO

In forte rialzo
In Italia 1373 lire

La nuova gelata al patto di cambio europeo provocata dal crollo della corona svedese. Sotto il tiro della speculazione peseta, escudo portoghese, sterlina irlandese e lira

Oggi a Bruxelles si decide sul riallineamento per Spagna, Portogallo, Irlanda e Danimarca. Banche centrali in allarme: il «serpentone» è sempre più debole, un'ancora insicura

Lo Sme traballa, brividi sui mercati

Lo Sme di nuovo sotto il tiro della speculazione. Lo splash della corona svedese mette a nudo la fragilità del patto di cambio europeo. La lira perde su quasi tutte le valute, brividi per il marco che si avvicina a quota 880. Le banche centrali alle corde. Questa volta è il cedimento del franco francese a preoccupare tutti. Oggi il comitato monetario Cee svaluta le divise spagnola, portoghese, irlandese e danese

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA È la giornata del paradosso. Lo scossone per il sistema monetario europeo è stato forte ma non devastante come a settembre. Una motivazione plausibile è che lo scossone non è stato devastante perché lira e sterlina si trovano fuori dal patto di cambio europeo e fluttuano non molto allegramente tra le secche e le punte della speculazione. Ciò significherebbe che lo Sme dunque può essere più debole di quanto si preserva. A rischio di diventare una scatola vuota. È una logica perversa che porta

a dare ragione alla Bundesbank ma come in questo periodo decisa a difendere il marco e a tenere i tassi di interesse ufficiali alti. Se non ci sono state le banche centrali allo sbaraglio come a settembre, se non ci sono stati esborso costosi per invertire la rotta delle monete del nord e delle monete del centro - sud dell'Europa, un fatto allarmante è il cedimento del franco francese all'ondata che arriva da Stoccolma con la caduta della corona svedese. Il franco è moneta virtuosa perché rap-

presenta equilibri finanziari migliori di quelli tedeschi. L'inflazione francese è più bassa di quella tedesca. Ci sono i soccupati e il sistema bancario naviga in pessime acque ma ciò permette alla Francia di stare in prima linea nei prossimi di Maastricht. Il Bundesbank non è scesa in soccorso della valuta francese e la valuta francese ha perso punti (tranne che sulla lira). Fine del ciclo virtuoso anche per la moneta che con il marco aspirava a stare nel cuore dello Sme.

La giornata era cominciata male ma nessuno si aspettava che il tracollo della valuta svedese avrebbe contagiato lo Sme. Sgancata dal patto di cambio europeo la corona non ha avuto più freni nono-



Tommaso Padoa Schioppa e (a destra) Tancredi Bianchi

Padoa Schioppa: «Più prontezza» Abete soddisfatto, critico Monti

Bankitalia striglia di nuovo le banche «Abbassate i tassi»

La Banca d'Italia chiede agli istituti di credito di ridurre i tassi di interesse ed aumentare la loro efficienza. Soddisfazione del presidente della Confindustria, Luigi Abete. Tancredi Bianchi (Abi) invece sostiene che è stato fatto tutto il possibile. Per il rettore della Boccioni Monti «né Confindustria, né Bankitalia possono decidere se esistono spazi di riduzione, lo deve decidere il mercato».

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

SIFRA Bankitalia tra le ore che ai banchieri rilancia sulla riduzione dei tassi operati dagli istituti di credito alle imprese. Le banche colgono con prontezza maggiore i segnali di riduzione dei rendimenti del mercato monetario. Associazioni d'impulsi della politica monetaria e contribuendo ad alterare gli oneri finanziari del sistema produttivo. Le parole di Tommaso Padoa Schioppa, vice direttore generale della Banca d'Italia risuonano nell'ampio salone di Rocca Salimbeni sede storica del Montepaschi come un macigno. Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi che siede due poltrone più in là, ascolta attento ma non annuisce. Anzi. Ho già illustrato all'inizio

economico a me deve avere ancora delle risposte più forti e più convincenti sul piano della politica finanziaria del paese».

Secondo Abete devono essere compiuti altri due passi: una parte intervenire sul costo del denaro e dall'altro normalizzare il rendimento dei titoli pubblici italiani rispetto a quelli degli altri paesi della Cee emettendo un forte quantitativo di titoli pubblici in Euro. Il presidente della Confindustria rinnova il suo allarme: «Se entro due mesi non si perseguiranno questi obiettivi si aggraveranno alcuni costi per il sistema produttivo. Nel secondo semestre del '93 è prevista una ripresa della domanda interna ed internazionale ma se in queste settimane non si creeranno le condizioni per recuperare competitività attraverso strumenti economici fiscali e finanziari quel giorno non potremo partecipare alla nuova fase di sviluppo». Ma il rettore dell'Università Bocconi Mario Monti smorza i entusiasmi di Abete: «Né la Confindustria né la Banca d'Italia - afferma - possono dire se c'è spazio per una discesa dei tassi di interesse. Lo può stabilire solamente un mercato che opera in un sistema di concorrenza».

portoghese, lira irlandese e lira italiana che dopo aver subito un marco a 876 ha migliorato nel pomeriggio a 866. Giovedì la quotazione era a 855 mercoledi giorno in cui è crollata la corona svedese era a 852. La lira ha guadagnato solo su corona svedese ed escudo il dollaro ha guadagnato 21 lire (Lcu 58 lire). Reazione negativa anche a Piazzaforte che ha chiuso sotto lo zero il franco invece ha ceduto posizioni ma non sulla lira.

Si sapeva dunque la partita del riallineamento non lo è ora ma nelle aspettative di una svalutazione c'è anche il franco francese.

Questa mattina alle 9 si riunirà il comitato monetario della Cee per decidere la svalutazione della peseta spagnola (uno shock per una paese keynesiano preso a modello dal mondo intero) né ha risanato il bilancio sfiancato dai drastici calo delle entrate. Una situazione all'italiana con tassi di interesse alti che hanno continuato ad alimentare la recessione. Il premier Bildt ha cercato di fronteggiare la speculazione solo manovrando i tassi di interesse che a metà settembre avevano addirittura raggiunto quota 500%. La fuga dei capitali era continuata. È stato il partito qualunquista a premere per la svalutazione. I socialdemocratici che avevano appoggiato la strategia di duro risanamento finanziario del governo conservatore ne approfittano ora per chiedere un governo più forte. Carlsson il leader socialdemocratico spera in un risvolgimento di alleanza tra centrodestra e centrosinistra che rimetta in gioco il suo partito. Se era finito il mito del paese modello di sinistra ora ad andare in pezzi è il tentativo di sostituirlo con un modello monetarista.

L'Abi replica alla banca centrale: sui tassi non possiamo fare nulla

Tancredi Bianchi tiene duro: «La lira è ancora malata»

DAL NOSTRO INVIATO

non appare breve e comune e condizionato da alcuni fattori.

«Spero proprio - continua Tancredi Bianchi - che questa ultima sia una tempesta in un mare calmo. La lira è ancora malata. Il fatto che la Sme abbia deciso di sganciare la propria moneta dall'Ecu non dovrebbe determinare grandi movimenti di capitali all'interno della Comunità fino al punto di forzare la crescita del marco a danno delle altre monete. Tutto dovrebbe rientrare in confini assolutamente ragionevoli. Ma il retro della lira nella Sme è un altro problema. È un problema di parità concordate con tutti gli altri partners. Un problema di ricostruzione delle nostre riserve valutarie. Per arrivare entro la fine dell'anno tutto dipende dall'andamento delle nostre esportazioni e dal flusso dei capitali in questo ultimo scorcio di anno. Se la nostra borsa vivesse 45 giorni di grande euforia l'afflusso di capitali dall'estero potrebbe determinare la ricostituzione delle riserve».

«Italia, due anni di stagnazione»

FRANCO BRIZZO

ROMA La congiuntura per le imprese manifatturiere nel prossimo biennio sarà ancora bassa con profitti e tassi di crescita dell'attività quasi nulli mentre proseguirà l'espulsione di forza lavoro. Nel '94 gli occupati saranno 320 mila in meno rispetto al '90. Lo prevede Prometeia l'associazione di studi economici di Bologna in alcune anticipazioni sui contenuti del rapporto «Analisi dei settori industriali (Asi)» che sarà presentato lunedì a Bologna. L'associazione di studi economici di Bologna in alcune anticipazioni sui contenuti del rapporto «Analisi dei settori industriali (Asi)» che sarà presentato lunedì a Bologna. L'associazione di studi economici di Bologna in alcune anticipazioni sui contenuti del rapporto «Analisi dei settori industriali (Asi)» che sarà presentato lunedì a Bologna.

Crisi in Lombardia. Nei primi nove mesi del 1992 intanto sono state autorizzate in Lombardia oltre 36 milioni di ore complessive di cassa integrazione guadagni (Cig) con un incremento del 29,8% rispetto allo stesso periodo del 1991. Lo ha reso noto l'Asstra regionale «Lombardia notizie» riportando i dati forniti dal servizio Osservazione territoriale del mercato del lavoro e per l'occupazione (Otm) e per il mercato del lavoro della giunta regionale. Nei nove mesi le ore di cassa integrazione ordinaria sono state quasi 39 milioni con un aumento del 35,31% rispetto al periodo gennaio-settembre '91. Hanno superato i 17 milioni le ore di cig straordinaria con un incremento del 21,1%. Nel cuneo di Lombardia i nostri luglio-settembre due anni fa le ore complessive di cig sono aumentate del 19,1% ma mentre il corso all'ordinaria è cresciuto solo del 5,9% la straordinaria ha fatto registrare un incremento del 50,9% a conferma della crisi in atto. La ripartizione per settori industriali evidenzia che nel terzo trimestre il 51,7% del totale della cig straordinaria riguarda le industrie meccaniche e metallurgiche seguite con il 15,5% dalle industrie tessili.

Task force al lavoro. «Ci sono dei problemi nel mondo dell'occupazione che necessitano di nuove iniziative legislative». Lo ha affermato il ministro del Lavoro Nino Cristoforo con versando con i giornalisti a Palazzo Chigi al termine di un incontro tra governo e sindacati confederali al quale ha partecipato il presidente della task force sulla occupazione Gianfranco Borghini per esaminare i recenti provvedimenti assunti dall'esecutivo per fronteggiare la crisi del mondo del lavoro.

Nel corso del confronto sono state esaminate anche le «urgenze» che emergono sul mercato del lavoro in rapporto alla normativa precensionale. In tale quadro il ministro Cristoforo ha assicurato che l'organizzazione sindacale che il provvedimento a favore dei lavoratori della ex Indes verrà riprodotto con decreto legge entro i primi giorni di dicembre.

Il confronto è anche servito a discutere gli interventi che saranno affidati alla task force per l'occupazione in sede di base delle risorse straordinarie che saranno stanziati nella legge finanziaria.

L'adesione delle parlamentari del Pds: «La battaglia continua». L'appoggio di D'Alema

Le donne in piazza il 28 novembre per difendere lo Stato sociale e il lavoro

Dalla battaglia parlamentare all'adesione alla manifestazione del 28 novembre le deputate della Quercia, in un appello, invitano le donne a scendere in piazza per la riforma dello Stato sociale, della politica, per il lavoro. «Mi auguro che la manifestazione riesca», dice Massimo D'Alema, per il quale è necessario costruire la sinistra, «come hanno fatto le donne», a partire dai contenuti

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA «Chiediamo che la battaglia condotta in Parlamento dalle donne possa considerarsi un segno concreto della nostra piena adesione e dello nostro sostegno alla manifestazione indetta dalle deputate Pds per il 28 novembre prossimo». Anna Scalfini parte dai risultati raggiunti dalle parlamentari del Pds insicure alle donne degli altri gruppi nel corso della discussione sulle leggi delega sul decreto e sulla finanziaria per chiarire il senso dell'appello che le de-

putate della Quercia hanno sottoscritto per invitare le donne in piazza il 28 novembre. «Siamo riuscite a strappare alcuni risultati - ricorda il coordinatore del Gruppo Interparlamentare delle deputate del Pds sottolineando innanzitutto il riconoscimento della maternità anche fuori dal rapporto di lavoro il limite di 60 e non più di 65 anni fissato per l'età pensionabile delle donne - e 190 miliardi strappati in sede di discussione sulla finanziaria per quelli che vengono

definiti interventi in campo sociale ma siamo state sconfitte sul senso complessivo della manovra di Amato che ci ha fatto puntare a smantellare lo Stato sociale. Per questo la nostra lotta continua e la manifestazione costituisce senza dubbio un momento fondamentale della nostra battaglia». Con Anna Scalfini parteciperanno alla conferenza stampa la vicepresidente del gruppo Pds a Montecitorio Anna Finocchiaro Tina Turco Claudia Manciana Anna Samia Lilla Trupia Elena Montecchi. Ma l'adesione alla manifestazione non viene solo dalle parlamentari ma dall'intero gruppo della Quercia come testimonia la presenza del capo gruppo Massimo D'Alema «quest'ultimo mese in rapporto alla ripresa di un movimento di massa ci abbiamo assistito in questi scorsi con quanto si discute in Parlamento. Ci interessa e ci apre una serie di nuovi

portanti e speriamo che i servizi ci abbiano dato vita le donne proprio perché non si trattava di far valere gli interessi di una nuova lobby ma di un'idea su alcuni contenuti precisi. Dunque D'Alema si augura che la manifestazione abbia successo sia all'altezza delle aspettative sia in termini di adesione. «L'idea di una manifestazione pubblica mi piace e mi ha messo a punto dal ministro delle Finanze che non mi ha dato un contributo a introdurre delle addizionali e soprattutto disciplina l'imposta comunale sugli immobili che entra in vigore il prossimo anno. Vediamo come fanno questi servizi che tra l'altro a partire dal '91 verrà rimpolpati da un pesante addizionale Ici».

Ecco l'Ici. Entro il prossimo febbraio i comuni dovranno stabilire (qualunque sia la via) il tipo di aliquote di applicazione delle aliquote che potrà variare dal 6 per mille in caso di

La Camera approva definitivamente la patrimoniale sulle imprese

Condono: proroga fino al 31 marzo. Pronta la maxistangata del '93

ROMA Riparti fino al 31 marzo prossimo i termini per la presentazione delle domande di condono fiscale. Una decisione nell'area già da tempo che era stata ufficializzata dal consiglio di ministri. L'ormai in dirittura di arrivo è che l'ultimo dei decreti in materia di legge delega su pensioni sanita pubblico impiego e finanza locale. Stritti di una bozza messa a punto dal ministro delle Finanze che non viene più rimpolpati da un pesante addizionale Ici».

Immobilisti da dichiarare. Nel prossimo anno si dovrà dichiarare il possesso di case terrene e fabbricati. La dichiarazione varia anche per gli anni successivi a meno di modi che sono imposti un anno prima di essere dovuti.

Raddoppio la tassa Prad. Dicitava sulla base di un'iscrizione di veicoli al pubblico registro automobilistico. Oltre all'imposta di trascrizione di sognerà pagare un tributo provinciale di analogo importo che verrà riscosso dall'Ac.

Autonomia quella sui rifiuti. Arriva anche l'addizionale sul fisco comunale sulle aliquote dei rifiuti solidi urbani da pagare in base ai metri quadri degli immobili. L'aliquota dell'addizionale potrà variare dal 1 al 5% il cui importo non è invece versato alle province.

Addizionale Irpef. I redditi del prossimo anno si ridu-

gravati da un'addizionale dell'1% a favore dei comuni. L'imposta si pagherà nel 1994. Ma l'aliquota addizionale aumenterà nel corso degli anni. L'addizionale relativa al '94 sarà del 1,2% quella relativa al '95 del 1,4% quella per gli anni dal '96 in poi del 1,6%. L'addizionale non sarà deducibile in alcun modo.

Imprese. La patrimoniale è legge. Il tanto s'è scritto in legge il decreto che introduce l'imposta di 17,5 per mille sul patrimonio netto delle imprese. Dopo quello del Senato (che è arrivato anche al Senato) è arrivato anche il Senato. Il 28 novembre l'assemblea dei deputati ha respinto tutti gli emendamenti anche quelli su cui si è pronunciata in senso favorevole la commissione bilancio. L'importo previsto in un primo momento dal governo (5 mila miliardi) è leggermente sovrastimato anche se il ministro delle Finanze ha assicurato che la copertura arriverà da altri provvedimenti che durante un'altro preloso non si sono ancora presentati. R